

Rinascuta sul congresso del PSI

Costruire nell'azione l'alternativa politica

La grande marcia dei contadini nelle campagne di Caltanissetta

Scelgono la via dell'«unione» per tornare alla terra



Un grande corteo di contadini durante la marcia per la occupazione di un feudo nei giorni scorsi

Dal nostro inviato MAZZARINO, 15
La «giornata di lotta» è incominciata a Mazzarino all'alba, alla solita ora in cui il contadino mette il basto al mulo per andare a lavorare in campagna. E alla solita ora, mentre il primo sole appena rischiarava i tetti delle case ammassate sulla collina intorno ad un vecchio fantasma di castello i braccianti sono usciti per i coltivi con le loro carovane recando l'armentario di sempre: la zappa, la cesta

Lombardone chiuso in un foderò di tela, altri sono seduti su i carretti, ha i carretti ricostituiti con le gesta di Orlando, altri con le note con le biclette.

Ma per un che di contadino, sto marciare la notte e nascere le prime luci corredo in macchina sul tornante «Stadone» che da Caltanissetta porta a Mazzarino il primo seano che per questo paese ogni era una giornata «piccola» (una notte non dalla presenza ma dalla assenza) di contadini per la strada del fatto che mentre intanto agli altri paesi le trazzere e la provinciale erano ormai percorse da vere fiumane di cavalli intabarrate — e già alcuni uomini si chinavano sul lavoro a chiudersi nei campi — intorno a Mazzarino tutto era silenzio e solitudine. Ed anche il paese sembrava «adattarsi» a questa «giornata di lotta» in un grande piazzale di periferia dove 400 uomini in un'ora alle loro mule nere attendevano di incominciare la marcia sul feudo Ficari a 13 chilometri di distanza.

Alle 6 e mezzo la marcia si è iniziata. Per primo avanzava un gruppo di braccianti a piedi, poi i carretti e le mule, le file della lunga e lontana di contadini sulle mule con le bandiere rosse e i colori avanti portate in arcione come fossero lance e carrelli ricanti le parole d'ordine della «giornata» attuazione dell'ente di sviluppo agricolo proprio ed assegnazione delle terre incolte o di quelle dove non sono state attuate migliori norme patte provinciali di coltura e fine delle cancellazioni dei braccianti dagli elenchi per gli assegni famigliari.

Per tre ore il lunghissimo corteo si è snodato su e giù per le colline fino a incontrare le camionette dei carabinieri e la «strada privata» che si addentra nel feudo Ficari di proprietà del Banco di Sicilia. Lungo la strada una breve sosta ci siamo uniti ad un gruppo di giovani contadini, in mezzo a loro c'era una moto e sul sellino, pane e olive schiacciate per chiunque ne volesse la moto aveva la targa di Milano.

Il mio — ci ha detto Gaetano Mangione, un genovese dal volto colto di sole e dagli occhi chiari — dopo sei anni di emarginazione, me ne tornai da Milano perché non trovavo più lavoro. Di tutti questi sei anni, solo la mia moglie e rimasta.

«E' da molto che sei tornato»
«Da luglio. Erano tre mesi che non trovavo lavoro e ormai mi stavo diminuendo i soldi che avevo messo da parte. Così mi presi mia moglie e mio figlio e me ne tornai».

«No e mi compaiono da Mazzarino lavoravo a Milano con i genitori, ma ormai pure per lei non c'era più lavoro»
«L'ha trovato da fare, qui?»
«Niente, neanche una giornata. E per questo è un mese che stiamo lottando».

«MANO LEGGERA» DEL PUBBLICO MINISTERO CONTRO I FRATI DI ALBANO

Fra' Antonio: 3 anni Fra' Mario: assoluzione

Per padre Corsi chiesti 260 milioni di multa ma l'assoluzione per i reati di concorso in omicidio e lesioni colpose — I contrabbandieri hanno usato una tecnica e una audacia notevoli — Il breve intervento dell'avvocato dello Stato — «Clemenza» invoca il difensore di Livio Tagliatela

41 anni e 8 mesi di reclusione e due miliardi e mezzo di multe

Le richieste del P.M.

VELLETRI, 15. Quarantuno anni e otto mesi di reclusione, più di due miliardi e mezzo di multe, queste le richieste del P.M. al processo di Velletri. Come è noto, il dottor Badali ha invocato l'assoluzione per insufficienza di prove di padre Mario e di padre Antonio, le sue richieste sono:

PADRE CORSI, concorso nelle attenuanti generiche, 2 anni e 4 mesi per concorso in omicidio colposo e lesioni colpose, assoluzione per insufficienza di prove dal concorso in omicidio e lesioni colpose. 260.949.334 lire di multa.

ERMENEGILDO FORONI, 6 anni per contrabbando, 1 anno e 8 mesi per simulazione di reato, 587.340.000 lire di multa.

GIUSEPPE ARICO e GIORGIO CORENO, 4 anni per contrabbando, 2 anni e 2 mesi per corruzione, 1 anno e 6 mesi per falso per soppressione, 1 anno e 6 mesi per falso per soppressione, 391.518.000 lire di multa.

Dal nostro inviato
Velletri (Lc). Per i frati di Albano le cose volgono al meglio. Dopo la requisitoria del pubblico ministero il futuro di padre Mario e di padre Antonio è stato deciso: 41 anni e 8 mesi di reclusione, più di due miliardi e mezzo di multe per il primo, 3 anni e 4 mesi per il secondo. Per padre Corsi, invece, è stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove dal concorso in omicidio e lesioni colpose.

Il breve intervento dell'avvocato dello Stato — «Clemenza» invoca il difensore di Livio Tagliatela

Il P.M. Badali ha parlato per quattro ore a difesa dei frati di Albano. Ha parlato in nome dello Stato che, per il momento, è in grado di assicurare la pubblica sicurezza. Ha parlato in nome della legge che, per il momento, è in grado di assicurare la pubblica sicurezza. Ha parlato in nome della giustizia che, per il momento, è in grado di assicurare la pubblica sicurezza.

Il P.M. Badali mentre pronuncia la requisitoria



1763 si e 250 no al testo sugli ebrei

Accolta dal Concilio la «deplorazione» dell'antisemitismo

Con un maggior numero di schiere, il Concilio ha approvato la dichiarazione sugli ebrei e sulle altre religioni non cristiane. Lo scatenò un singolare paragrafo e uno di giudizio sul lavoro della commissione alla quale è toccato l'esame del documento. Il documento è stato approvato con 2.021 sì, 1763 no e 250 astensioni.

La prima reazione degli israeliti è stata di gioia. Il documento è stato accolto con entusiasmo. Gli ebrei hanno espresso la loro soddisfazione per l'accoglienza del Concilio. Hanno detto che il documento è un passo importante verso la riconciliazione tra cristiani ed ebrei.

Sei ospiti di Livio Tagliatela

Sei ospiti di Livio Tagliatela. Sei ospiti di Livio Tagliatela. Sei ospiti di Livio Tagliatela.



Un grande corteo di contadini durante la marcia per la occupazione di un feudo nei giorni scorsi

Un grande corteo di contadini durante la marcia per la occupazione di un feudo nei giorni scorsi

Un grande corteo di contadini durante la marcia per la occupazione di un feudo nei giorni scorsi

Un grande corteo di contadini durante la marcia per la occupazione di un feudo nei giorni scorsi

Un grande corteo di contadini durante la marcia per la occupazione di un feudo nei giorni scorsi

Un grande corteo di contadini durante la marcia per la occupazione di un feudo nei giorni scorsi